

Intervento dell'Assessore Francesco Cappelli

Francesco Cappelli è Assessore all'Istruzione e all'Educazione del Comune di Milano.

Fra i molti meriti, ha quello riconosciuto di un "*Ambrogino d'oro*" per il grande impegno a favore degli alunni e delle famiglie straniere. (L' "*Ambrogino d'oro*" è un premio che il Comune di Milano dà alle persone benemerite.

A lui chiediamo il pensiero dell'Amministrazione sul contributo che associazioni come le nostre possono dare alle politiche di integrazione e di cittadinanza del comune di Milano.

Intervengo ora perché non voglio togliere spazio a voi che presenterete le vostre esperienze.

Voglio fare poche riflessioni ma molto concrete.

La prima, visto che sono stato interpellato come Amministrazione, dico una cosa fondamentale: non esiste una amministrazione al mondo, la più aperta, che da sola possa risolvere i problemi di una società complessa come, ad esempio, quelli che si manifestano a Milano.

A meno che non riesca ad integrare le realtà come la vostra che comunque nel quotidiano operano, esistono.

Non solo integrare, significa farle emergere, significa facilitare, che vengano messe all'attenzione della città

Poi c'è un senso di civismo che è fondamentale: voi siete qui ma non siete voi che riceverete riconoscimento civico da parte dell'Assessore che vi parla, ma siete voi che date vita civica alla mia figura di Amministratore.

Bisogna rovesciare i termini.

Una amministrazione diventa tale, diventa degna di rappresentare la città, quando, in qualche modo, stabilisce un rapporto per cui la dignità viene dalle presenze operanti nell'ambito della stessa città.

Questo è il mio pensiero ed è un po' il modo con il quale cerco di fare il mio lavoro.

La seconda cosa importante che voglio dire è questa.

Prima il prof. Pompeo richiamava la dichiarazione della Ministra.

Io sono un vecchio uomo di scuola, sono stato dirigente scolastico al "*Trotter*" gli ultimi sei anni della mia carriera alla "*Casa del sole*" che è un luogo di integrazione direi esemplare, esemplificativa della realtà della città, soprattutto in certi spazi.

Il Ministro dovrebbe accorgersi che esisteva già una figura, che erano i facilitatori; che solo 5/6 anni fa erano, nella provincia di Milano, ricordo 90/100. Adesso sono stati tagliati.

Quindi la dichiarazione che: "*reintegriamo sulla base del bisogno queste figure*" perché di fatto poi diventino strutturali nell'idea di un organico funzionale, questo va benissimo, ma cominciamo a restituire quello che è stato tolto per le politiche di taglio.

Dopodiché il senso fondamentale io credo che sia davvero questo: la Rete è presente, è viva, ma io come Assessore all'Istruzione e all'Educazione voglio stabilire un rapporto strutturale con voi, attraverso le Zone, con le quali avrete già dei contatti, e soprattutto voglio facilitare al massimo la possibilità dei vostri corsi di realizzarsi: risolvere i problemi logistici laddove vi fossero, aprire le scuole laddove necessario sul territorio, perché la vostra esperienza posso vivere anche all'interno delle scuole

Perché la scuola è tale sempre, non soltanto quando si fa italiano, storia, geografia nell'orario curricolare, ma quando si apre al territorio.

Anzi la mia idea è che il territorio deve impossessarsi della scuola, non la scuola che si apre.

Queste sono un po' le mie idee, il mio modo di operare.

Quindi presto vedremo di trovare dei momenti concreti di raccordo per lavorare in questo senso.

Grazie per la vostra presenza.